L'impresa nelle opinioni degli imprenditori e degli italiani

Una serie di ricerche sugli orientamenti di valore della popolazione italiana mostra quanto sia oggi elevata la fiducia nei confronti delle attività economiche "private" e quanto bassa per tutto ciò che sa di "pubblico". È interessante in proposito notare la sostanziale convergenza tra i membri dell'élite economica e l'insieme della popolazione in età lavorativa, evidenziata dalle ricerche, *L'icona tecnologica* e *Un ritratto dei dirigenti italiani*, effettuate sul finire degli anni '80 su campioni nazionali rappresentativi e dalla recente ricerca *Giovani imprenditori: cultura, politica, socialità*[1] (fig. 1). Tendenze del tutto simili emergono anche dalla ricerca *Persistenze e mutamenti dei valori degli italiani nel contesto europeo*[2] che mette a confronto sugli stessi temi gli orientamenti dei cittadini di dieci Stati europei agli inizi degli anni '90 (fig. 2). È qui il caso di notare in primo luogo che nel 1990 gli italiani si dimostrano decisamente più favorevoli alle "imprese" rispetto al resto degli europei; in secondo luogo è anche rimarchevole il fatto che rispetto all'analoga rilevazione del 1980 vi è stato un notevole incremento di fiducia.

In tutti gli esempi considerati, l'andamento delle risposte indica l'esistenza di una congiuntura culturale particolarmente favorevole all'intrapresa di attività "economicamente produttive", nelle quali cioè le risorse vengano messe a frutto con la maggiore efficienza possibile, a vantaggio di chi vi opera e (possibilmente) di una più ampia collettività. Nello stesso tempo si conferma la bassa stima di cui godono – almeno in termini comparativi – le istituzioni politiche e tra queste principalmente i partiti politici.

Sulla determinazione di questi orientamenti influiscono molti fattori, tra i quali sicuramente la percezione del fatto che il sistema di remunerazione vigente nell'ambito delle attività economiche considera in modo tutto sommato più equo di altri ambiti l'effettivo "rendimento" di ciascuno, essendo questo uno dei criteri maggiormente condivisi per "stabilire la paga di chi lavora" (fig. 3).

La fiducia nei confronti delle istituzioni economiche private si riflette, come già accennato, sul prestigio sociale degli imprenditori e anche di ciò si hanno numerose conferme empiriche. Nelle già citate ricerche comparative sugli orientamenti degli italiani e dei manager, entrambi i campioni assegnano lo
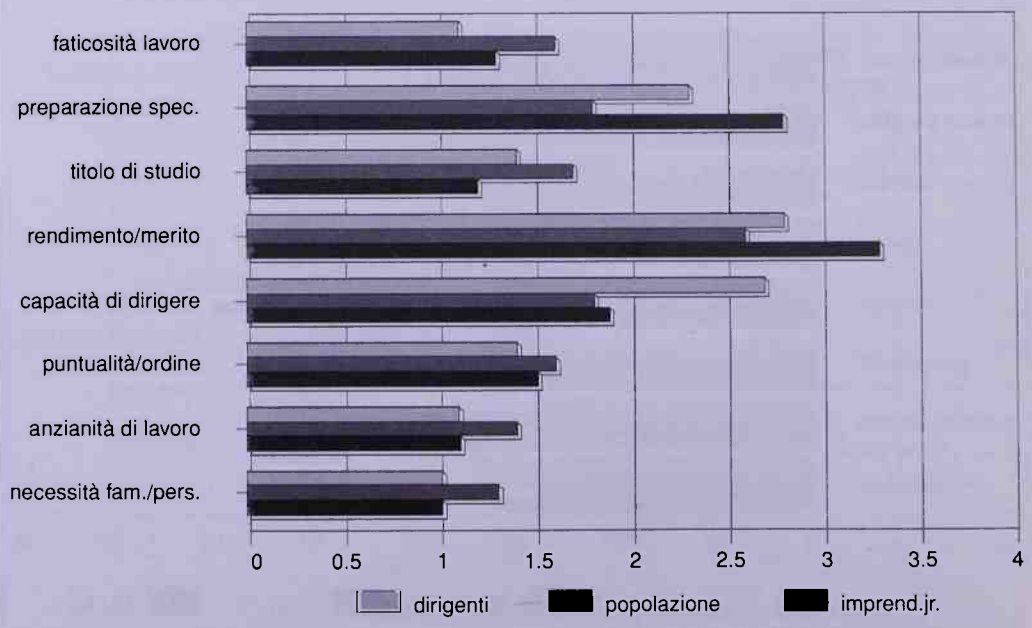
Fig. 3 *Cosa conta per stabilire la retribuzione* (punteggio max = 4)